

La risposta della società russa agli attacchi dei droni non è quella che speravano gli ucraini

Nell'ultimo periodo gli ucraini sono riusciti a piazzare colpi in profondità nelle retrovie russe, lanciando i loro droni contro obiettivi civili e infrastrutture energetiche. Ma non hanno ottenuto l'effetto materiale e psicologico sui contavano: secondo [l'analisi](#) del Christian Science Monitor, giornale americano pubblicato dal 1908, i russi non hanno ceduto al panico o alla stanchezza, né pensano di dover accettare le condizioni di Kiev per fermare le ostilità. Anzi, molti di loro credono sia opportuno intensificare l'avanzata, per costringere Zelensky a trattare.

Drone verso la spiaggia

Alexey Mukhin, capo della Center for Political Information, società indipendente di consulenza situata a Mosca, racconta che si trovava in vacanza alla fine di giugno presso una località sul Mar Nero vicino a Sochi quando un drone ucraino è stato abbattuto dalle difese russe, provocando una tonante esplosione, ben visibile dalla spiaggia affollata di bagnanti. Nessun di loro è sembrato particolarmente scosso, ma è proprio ciò che scossa Mukhin, che spiega come molti dei presenti non abbiano nemmeno prestato attenzione a quanto accaduto. Il motivo è che si tratta di qualcosa che avviene quasi tutti i giorni. E quindi la gente si è abituata. Ero io il più nervoso su quella spiaggia, dice Mukhin.

Nuovi inconvenienti

I droni ucraini hanno colpito la Russia in profondità nelle retrovie, causando carenze di benzina e lunghe file alle stazioni di servizio, anche nella capitale Mosca. Sono questi attacchi ad abbattere l'umore del russo medio molto più di quanto non sia avvenuto in questi 4 anni e mezzo di conflitto. Kiev è riuscita a portare lo scontro dentro la Russia negli ultimi mesi grazie a ondate di attacchi coi droni su obiettivi strategici in vari punti del Paese, soprattutto gli impianti di produzione energetica.

L'opinione pubblica russa lo ha certamente percepito, ma forse non ha risposto nel modo in cui gli ucraini avrebbero voluto. Per molti russi – in particolare moscoviti – è la prima volta che la guerra arriva così vicino a casa. La gente comune è irritata per i disagi e le interruzioni ad Internet e alle comunicazioni telefoniche che le autorità dicono essere collegate agli attacchi, mentre le piccole imprese subiscono un incremento delle tasse dovuti ai costi dello sforzo militare, ma passare dalle ore per poter fare il pieno alla macchina rappresenta un nuovo livello di inconveniente.

Cambio di tono

Sergey Strokan, un analista politico indipendente, sostiene che l'aumento degli attacchi di droni sta mettendo pressione all'economia e alle infrastrutture civili e sta certamente influenzando il morale generale. La tensione sociale sta crescendo e la gente è preoccupata. Le cose non stanno andando avanti come prima, conclude. Gli esperti come Strokan e Mukhin dicono che l'idea che i russi possano cedere al panico quando la pressione cresce è sbagliata. Sebbene vi sia una sempre maggiore stanchezza verso il conflitto e il numero di persone favorevoli ai colloqui di pace sia alta, le voci che chiedono una continuazione più agguerrita delle ostilità contro l'Ucraina stanno diventando più grosse e più convincenti. L'opinione pubblica sta mutando, spiega Strokan, ma non necessariamente nella direzione che in Occidente sembrano aspettarsi.

Una certa scarsità

Nel corso di una recente intervista col giornalista della tivù di Stato Pavel Zarubin, il presidente russo Vladimir Putin ha fatto una rara ammissione delle difficoltà attuali: gli attacchi crescenti contro parti

